
Osservatorio Industria

Produzione Industriale – novembre 2019 L'analisi del Centro Studi di Fondazione Ergo

L'industria è debole. I dati con cui inizia l'anno nuovo.

1. L'andamento della produzione industriale: l'Italia a confronto.

L'Istat pubblica oggi i dati della produzione industriale italiana di novembre: segnando "un lieve recupero congiunturale" salendo, dopo due mesi di cali, dello **0,1% rispetto ad ottobre**, ma registrando una **flessione (- 0,6%) su base annua**. Si tratta del nono ribasso consecutivo in termini tendenziali, anche se meno accentuato rispetto a quello del mese precedente (-2,4%). Insomma, le cose non migliorano, ma neanche continuano a peggiorare.

Ieri, il dato tedesco: la produzione industriale a novembre ha segnato **un'inattesa crescita dell'1,1%**. Anche in questo caso il dato arriva dopo due cali a ottobre e settembre. Il dato sull'anno (rispetto a novembre 2018) è in ogni caso negativo - 2,6%.

L'outlook economico dell'Istat segna che a livello europeo la produzione industriale ha continuato a diminuire proseguendo la fase di debolezza che si trascina dal 2018 individuando tra le cause il rallentamento dell'economia cinese e quello del settore dell'auto e quindi investendo primariamente Germania e Italia, produttori di beni strumentali e intermedi, lasciando intravedere performance migliori per Francia e Spagna, produttori di beni di consumo.

2. IL SETTORE AUTO

Germania - La produzione di auto in Germania nel 2019 è scesa per il terzo anno consecutivo (-9,3% nel 2018, -1,8% nel 2017), arrivando ai minimi dal 1997. Il dato che è rimbalzato nei giorni scorsi è stato il **pesante -9% che corrisponde a 4,7 milioni di unità** (con un aumento del 5% delle immatricolazioni). Da segnalare che i maggiori problemi del mercato dell'auto sono infatti legati al

calo delle esportazioni (-13%), mentre il mercato interno da un contributo positivo con vendite che toccano il record degli ultimi 20 anni.

Italia – Il dato odierno rilasciato dall'Istat segna per gli autoveicoli un aumento dell'1,8% su base annua (l'indice è corretto per gli effetti di calendario). **Negli 11 mesi gennaio-novembre 2019**, tuttavia, la produzione di auto segna ancora un **-14,2% rispetto allo stesso periodo del 2018**.

Il mercato interno a dicembre conta 140.075 immatricolazioni, in crescita del 12,5% rispetto allo stesso mese del 2018. I volumi del 2019 ammontano a 1.916.320 unità, lo 0,3% in più rispetto ai volumi del 2018.

I marchi di FCA (escludendo Ferrari e Maserati) totalizzano nel complesso 30.973 immatricolazioni nel mese (-2,3%), con una quota di mercato del 22,1%. Andamento positivo per i brand Fiat (+2,9%) e Alfa Romeo (+4,8%). Bene anche Maserati (+9,9%).

Nei dodici mesi, i marchi di FCA totalizzano 452.025 autovetture immatricolate, con un calo del 9,5% e una quota di mercato del 23,6%. Chiude positivamente il periodo gennaio-dicembre il brand Lancia (+21%), a cui si affiancano Ferrari (+24,1%) e Lamborghini (+47,6%) - Fonte: Comunicato ANFIA -

IL COMMENTO – Dopo due anni di rallentamento si apre un nuovo anno con parecchie sfide da affrontare sul fronte industriale e nello specifico nel mondo dell'auto.

Per prima cosa l'industria dell'auto deve ancora decidere come gestire il grande tema della riconversione produttiva che implica ingenti investimenti e dove le parole chiave sembrano essere urgenza di coordinamento e condivisione tra tutti gli attori coinvolti.

In questo contesto avrà un peso rilevante il processo della fusione FCA-PSA. È auspicabile che il governo segua e faciliti il passaggio all'elettrico preservando capacità di ricerca e sviluppo made in Italy.



fondazione**ergo**